



“Una avventura nel Parco”

Il noviziato Roma 2 di La Storta di cui faccio parte insieme all'Associazione culturale e sportiva Il Melograno ha guidato amici, parenti e curiosi a percorrere un antico sentiero che costeggia un torrente e collega Le Rughe alla splendida Valle del Sorbo. L'appuntamento era stato fissato per le nove alla rotonda del Centro Commerciale di Le Rughe, ma come al solito c'è stato qualche ritardatario: è comprensibile, non è per tutti semplice svegliarsi presto anche la domenica mattina!

Un gruppo di auto si è recato al punto di arrivo e i conducenti delle varie autovetture sono ritornati con una sola macchina per iniziare insieme il cammino. Verso le dieci ci siamo spostati a piedi fino all' "ingresso" del sentiero. Dopo aver fatto una bella foto di gruppo ci siamo incamminati.

Non ci mancava nulla: ognuno aveva il suo zainetto pieno di vivande, i suoi scarponcini, gli stivaloni di gomma per attraversare il torrente e i più anziani erano muniti di bastone.

Abbiamo camminato per più di un' ora e attraversato il corso d' acqua per ben due volte.

Il sentiero era abbastanza semplice, giusto in alcuni punti si rischiava di scivolare per via del fango.

Mentre camminavamo si potevano osservare numerosi cespugli di pungitopo (con le foglie verdi scure appuntite e le bacche tonde e rosse), un po' di ortica (purtroppo), l'edera, le felci, i lecci e molti fiori di vari colori (viola, fucsia, bianchi, gialli...).

Il torrente era piuttosto largo, ma la sua portata era scarsa (per fortuna) quindi anche per chi, come me, non era munito di stivali, appoggiando i piedi sui tronchi e sui sassi non si è bagnato molto. Alcuni, però, agli stivali e agli scarponcini ha preferito andare a piedi nudi visto che l'acqua, stranamente, non era fredda o ha usato le ciabatte di gomma di solito utilizzate al mare o per fare la doccia. I bambini piccoli, i più leggeri, hanno invece avuto l'opportunità di essere presi in braccio dai loro genitori per guardare.

Il parco era davvero molto bello, coperto di erbetta e margheritine, c'erano molti cavalli, mucche e vitellini. Anche lì c'era un torrente e una cascatella, ma questa volta il ponte c'era, era antico perché costruito all'epoca dei romani, ma funzionante.

Dopo aver visto le mura di antico mulino ci siamo fiondati sulle panchine e i tavoli da pic-nic perché eravamo affamati . Dalle nostre borse sono usciti panini, verdure crude, bevande...

Purtroppo il tempo non è stato dei migliori infatti appena finito di mangiare è arrivata la pioggia. Così ci siamo diretti velocemente alle macchine e siamo tornati a casa.

La giornata mi è piaciuta tantissimo e penso e spero che sia stato così anche per gli altri. La cosa che più mi ha stupita è il fatto che eravamo un gruppo eterogeneo ed erano presenti numerosi bambini che, contro ogni aspettativa, non si sono lamentati.

Mi auguro che l'esperienza si possa ripetere perché è importante “staccare la spina” dalla solita routine, respirare aria pulita ed osservare paesaggi differenti che comunque si trovano a due passi dalle nostre case.

Federica Rosa